

Attività storiche, il Gia dice «sì» all'Albo

Artigiani Iotti: «Permetterebbe di affrontare alcune criticità che ci vengono segnalate»

» Assoartigiani dice sì alla proposta del Governo di istituire un Albo Nazionale per le imprese storiche artigiane e commerciali, e contribuisce con pareri aggiuntivi e punti di attenzione. Il presidente del Gruppo imprese artigiane e vicepresidente nazionale di Assoartigiani, Giuseppe Iotti, ha partecipato all'audizione in Senato della IX commissione in merito alla proposta del governo di istituire un Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane ed esercizi pubblici tipizzati sotto il profilo storico-culturale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale.

Dopo aver espresso parere favorevole, Iotti ha avanzato a nome della Federazione nazionale, ulteriori propositi. «Il tema è per noi interessante: la nostra organizzazione, infatti, annovera tra i propri associati diverse attività artigiane che rientrano nel novero preso in considerazione, e l'istituzione dell'albo permetterebbe di affrontare alcune criticità che ci vengono spesso segnalate».

Si valuta positivamente il proposito di evitare fenomeni di asfissia di operatori commerciali e artigiani qualificati dai centri storici; bene anche l'intento di individuare specifiche misure di valorizzazione, di coinvolgimento e intervento delle associazioni di settore interessate, di appoggiare la creazione di specifici circuiti merceologici o territoriali anche per la microimpresa storica.

«Con la possibile costituzione dell'Albo, tuttavia, sono da evitare, come sottolineato in Audizione, ulteriori complessità



Giuseppe Iotti Il presidente del Gia di Parma, vicepresidente nazionale Assoartigiani ha partecipato all'audizione in Senato della IX commissione.

burocratiche per le aziende e tanto meno costi rispetto all'esistente. Inoltre, la difesa delle botteghe storiche rispetto alla concorrenza che abbiamo già citato, non dovrebbe d'altra parte introdurre un eccesso di vincoli di destinazione e obblighi di conservazione che potrebbero rappresentare un rischio di paralisi del settore», riferisce Iotti.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA